Acli, dibattito sulla sanità lombarda

La Legge di stabilità proposta dal governo è in discussione al Parlamento in queste settimane e non prevede tagli diretti alla sanità (indirettamente ne potrebbero derivare dai previsti interventi di *spending review* sulle spese di gestione dei diversi ministeri e di altri capitoli del bilancio statale quali le agevolazioni al terzo settore) è di ben poco conforto dopo le drastiche riduzioni di finanziamento pubblico perseguite negli scorsi anni e proiettate sugli anni futuri, alle quali è corrisposto l'aumento rilevante di ticket e un crescente ricorso alle prestazioni private per chi se lo può permettere. In questo contesto economico generale si trovano a operare le Regioni, titolari della gestione della sanità nel quadro dell'ampliamento delle competenze ad esse attribuite con la riforma del titolo V della Costituzione in tema di servizi socio-assistenziali e sanitari. A questo proposito la Fap e le Acli promuovono a Milano martedì 26 novembre alle 17 presso l'Auditorium Luigi Clerici (via della Signora 3)
il convegno «L'eccellenza della sanità lombarda: illusione o realtà?». Si confronteranno Mario Mozzanica, già docente di Organizzazione dei servizi sociali alle persone; Carlo Vergani, responsabile Unità operativa di geriatria del Policlinico di Milano; Vittorio Mapelli, docente di Economia sanitaria all'Università Statale di Milano; Alessandro Rampa, direttore sanitario Ospedale Valduce di Como; Giuseppe Saronni, della segreteria Cisl di Milano, Giuseppe Badolato, responsabile nazionale area legale Associati-Tribunale per la tutela della salute (Tts) e Giambattista Armelloni, presidente regionale Acli Lombardia.

Formazione sociale e politica, al via il corso sulla Costituzione

La Scuola di formazione sociale e politica dell'Arcidiocesi di Milano «Date a Cesare quel che è di Cesare» presenta il format sulla «Costituzione» con il seguente programma: 28 novembre, contesto storico della nascita della Costituzione (incontro a carattere generale di presentazione del corso, che assumerà maggiormente carattere interattivo rispetto a quello della classica lezione frontale); 30 gennaio 2014, 1) Sovranità, uguaglianza, rappresentatività nella Costituzione, spunti di riflessione dalla dottrina sociale della Chiesa; 2) Il principio personalista nella Costituzione; 27 febbraio, I corpi intermedi nella Costituzione e nella dottrina sociale della Chiesa. In particolare: famiglia e scuola; 27 marzo, La cittadinanza nella Costituzione e nella dottrina sociale della Chiesa; 15 maggio, L'idea di giustizia nella Costituzione e nella dottrina sociale della Chiesa. In particolare: provocazioni sulla giustizia penale, sulla giustizia fiscale e sulla proprietà privata. Gli incontri si terranno tutti alle 21, presso sala multimediale dell'Istituto San Gaetano-Opera Don Guanella a Milano (via Mac Mahon 92). Ogni incontro consisterà nella presentazione di un caso concreto con immediata interazione con i partecipanti per circa 15 minuti, seguito da un'esposizione teorica dei relatori di circa 40 minuti (comunque in dialogo costante con i partecipanti) e in un momento riservato esclusivamente a domande, riflessioni, confronto con i partecipanti e tra i partecipanti. Verrà anche consegnato materiale e una bibliografia di approfondimento. Info: segreteria@veritasetvirtus.org.

25 e 26 novembre

Ricordando don Puglisi

L'Associazione Giorgio Ambrosoli con la collaborazione del Centro Paolo Baffi organizza a Milano, in occasione della Giornata della virtù civile, alcuni eventi per ricordare la figura di don Pino Puglisi, il parroco di Brancaccio ucciso dalla mafia 20 anni fa. Domani alle 20 nell'aula Franceschi dell'Università Bocconi (via Sarfatti 25) proiezione del film «Alla luce del sole» su don Puglisi, interpretato da Luca Zingaretti; seguirà una tavola rotonda con Donato Masciandaro, Roberto Faenza e Francesca Ambrosoli. Il 26 novembre alle 15, nell'aula magna della Bocconi, «Lezione Giorgio Ambrosoli» su Economia, finanza e legalità, intervengono: Alessandro Pansa, capo della Polizia di Stato; Umberto Ambrosoli e Masciandaro. La sera alle 19.30, nella sala grande del Teatro Dal Verme (via San Giovanni sul Muro 2), tavola rotonda con Umberto Ambrosoli, Ferruccio de Bortoli, suor Giuliana Galli, Gregorio Porcaro (vice parroco di don Puglisi a Brancaccio) e Francesco Sanfilippo (poliziotto della Squadra mobile di Palermo). Segue concerto dell'Orchestra pomeriggi musicali con brani di Britten, Poulenc e Stravinskij. Ingresso libero a tutte le iniziative fino a esaurimento posti. Info: Melisa Lovisetto (tel. 02.438114606; mlovisetto@twistergroup.it).

Il primo appuntamento dell'Arcivescovo con studenti, docenti e personale, sarà mercoledì 27 novembre con una «lectio magistralis» alla Bicocca. La possibilità di interagire continuerà anche dopo sui social network

Scola e gli universitari, un dialogo sulla libertà

DI LUCA MISCULIN E PAOLO BOVIO *

Le occasioni di apertura della città nei confronti del mondo universitario sono molto rare e legate a eventi estemporanei: ecco perché, secondo noi, l'arcivescovo Scola (che con la Lettera pastorale di quest'anno ha spronato i cristiani della Diocesi di Milano a non rimanere rintanati nei propri cortili, a non avere paura, a non arroccarsi, ma a incontrare tutti) ci tiene a entrare in dialogo, lui per primo, con la realtà universitaria. A partire dal tema della condizione che accomuna tutti e che rende possibile che l'università sia questa esperienza affascinante e arricchente: la ricerca di libertà. Qui a Universi (il nuovo sito *www.universi-mi.it*) siamo parecchio incuriositi, da quanto emergerà dall'appuntamento del 27 novembre: seguiremo l'incontro in diretta, sui nostri social, e nelle settimane successive riprenderemo i temi affrontati dall'Arcivescovo, per entrare nel dibattito. Abbiamo raccolto pareri positivi - simili al nostro - anche in giro. Mariantonietta, una studentessa della Bicocca, per esempio si è detta «molto contenta che l'Arcivescovo abbia proseguito sulla stessa strada che l'anno scorso portò agli incontri di "Varcare la soglia"», e in generale il fatto che l'iniziativa miri ad aprire il dialogo a tutti, non solo ai ragazzi credenti. Abbiamo inoltre contattato Claudia Di Filippo, che è ordinario di Storia moderna all'Università Statale. Ci ha detto che «il mondo universitario - certo con l'eccezione di quello interno alla nostra Chiesa - ha però delle sue caratteristiche molto speciali e specifiche; è sicuramente un mondo con il quale un rapporto non è facile, nel senso che richiede, come ben insiste a dire il nostro Papa, attenzione, rispetto e soprattutto dialogo; un dialogo che sia però tale, alla pari, senza pregiudizi, senza apriorismi; un dialogo cordiale, aperto, teso a riconoscere da ambo le parti i lati e gli apporti positivi che tutti possono dare. Di questo si avrebbe molto bisogno, come appare dall'attenzione e dall'accoglienza che anche all'interno del mondo universitario milanese ha avuto e ha la figura di papa Francesco». Secondo Di Filippo, infatti, «il mondo universitario soffre di un momento di confusione e di crisi che si prolunga in verità da tempo; dunque si sente, forse, la necessità di rimettersi a pensare al ruolo e della ricerca e soprattutto della docenza in un mondo che colloquia così da vicino con i giovani ai quali come ben diceva il cardinal Martini, ha in qualche modo "rubato" il futuro». Noi, nel nostro piccolo, crediamo molto a questa modalità di vivere l'università: non come un posto dove si vivacchia in attesa di avere acquisito tutti i bollini per strappare il titolo o come una cosa-da-fare, né tantomeno come uno spazio dove cercare di imporre le proprie convinzioni, tappezzando i muri con volantini invasivi e «difendendo bastioni». In questa prospettiva chiedersi che cosa significhi l'università - e cercare di rispondere insieme ad altri - non è una domanda retorica o astratta, ma un interrogativo costruttivo. Per questo, secondo noi, un momento come la *lectio magistralis* dell'Arcivescovo di mercoledì è da non perdere: perché è un'occasione di riflessione alta, che può davvero dire qualcosa a tutti e provocare, stimolare opinioni e dibattito. Anche perché ci sarà occasione di riparlarne. Tra di noi, sulle nostre pagine, e poi con lui: nell'incontro del 19 marzo ci si potrà confrontare direttamente con il cardinale Scola, in un dialogo aperto e schietto. Insomma, ci saremo e vi proponiamo di esserci. In ogni caso l'incontro ve lo racconteremo. E poi le parole dell'Arcivescovo le riprenderemo: per provare a ragionarci su. Insieme.

* **curatori di www.universi-mi.it**

Gli universitari accolgono con un caloroso applauso il cardinale Angelo Scola

alle 17 in aula magna

Con Natoli due interventi autorevoli

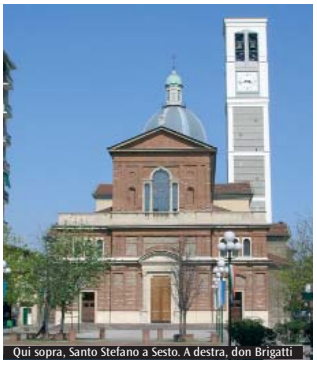
Il cardinale Angelo Scola incontra il mondo universitario. Il primo appuntamento è per mercoledì 27 novembre alle 17 presso l'aula magna (edificio U6) dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca (piazza dell'Ateneo Nuovo 1). Dopo il saluto del rettore Cristina Messa e la breve introduzione di monsignor Pierantonio Tremolada, Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i sacramenti, interverrà Salvatore Natoli, docente al dipartimento di Scienze della formazione. Seguirà la *lectio magistralis* dell'Arcivescovo dal titolo «Ricerca di libertà. L'università come risorsa» e le domande dal pubblico presente. Le conclusioni sono affidate a don Bortolo Uberti, segretario della Consulta di Pastorale universitaria della Diocesi. Per iscrizioni scaricare il modulo da www.chiesadimilano.it/pgform e inviarlo a centro.pastorale@unimib.it. Info: Centro pastorale «Carlo Maria Martini», piazzetta Difesa per le donne, edificio U17 (tel. 02.64486668). L'evento sarà trasmesso in streaming su www.unimib.it (attivo dalle 16.30 fino al termine dell'evento). Il prossimo incontro sarà il 19 marzo.

E al Dal Verme parla ai ragazzi delle superiori

Con la partecipazione di oltre 26 mila ragazzi (provenienti dalle scuole superiori di Milano, Lombardia, Piemonte e Liguria), il Centro Asteria propone anche quest'anno un ricco e articolato percorso dal titolo «Il silenzio e la Parola». Ora però, spiega il direttore suor Giulia Entrade, «il punto di vista sarà quello della libertà». «Il progetto prevede incontri, conferenze, testimonianze, rappresentazioni teatrali - dice la coordinatrice suor Elisabetta Stocchi -, con l'uso di linguaggi diversi per affrontare il tema: letteratura, spiritualità, filosofia, storia, poesia, scienza…, ma il focus è sulla libertà». «Siamo state sollecitate da qualche nostro collaboratore a cercare un percorso in cui i ragazzi potessero assumere più direttamente la loro ricerca personale - continua suor Giulia -. Da tre anni avvertiamo che l'attenzione degli studenti è molto focalizzata su temi esistenziali, ma non sempre si sentono sufficientemente accompagnati o presi sul serio nella loro ricerca». Per questo il Centro Asteria propone iniziative capaci di «provocare» i ragazzi e di renderli «protagonisti», non uditori passivi. Il prossimo appuntamento è per giovedì 28 novembre alle 10, al Teatro Dal Verme di Milano (via San Giovanni sul Muro 2) dove incontreranno l'arcivescovo Angelo Scola che parlerà di «Fede e libertà». «Pensando all'avvio di questo percorso - spiega il direttore -, abbiamo pensato all'interrogativo che spesso i giovani si fanno: "Se la fede domanda adesione a certi valori e distoglie da altri percorsi, lede la nostra libertà? Ci lascia davvero liberi?"». Di fronte a questi interrogativi «volevamo una persona autorevole che rispondesse e così abbiamo invitato il nostro cardinale Scola». Grazie alla collaborazione di docenti coinvolti nel progetto, l'incontro è stato preparato chiedendo che ogni classe inviasse una domanda sul tema. «Ne sono arrivate un buon numero e di notevole significato - assicura suor Giulia - e le abbiamo trasmesse al Cardinale. Ma chi non dovesse trovare una risposta durante la lezione magistrale, potrà porla al dibattito». Al termine dell'incontro gli studenti saranno invitati a scrivere sul blog del Centro Asteria «ciò che non vorranno dimenticare». I ragazzi che desiderano continuare la loro ricerca sul tema della libertà potranno partecipare al percorso «La cattedra dei giovani», che prevede come prossimo appuntamento la rappresentazione teatrale «La banalità del male» (regia di Paola Bigatto) in cui il protagonista Adolf Eichmann dice di essere condannato a morte da innocente perché non ha fatto altro che obbedire a un ordine che aveva ricevuto. Eppure, dice suor Giulia, «anche un uomo avviato su un percorso di morte può sempre cambiare direzione, perché la persona umana non è chiamata a morire, ma a ricominciare». E aggiunge: «Noi chiederemo quindi ai ragazzi che cosa pensano di questa affermazione, se la sostengono o no, e potranno risponderci attraverso una pagina letteraria, una poesia, un pensiero filosofico, un'opera d'arte, il frammento di un film… corredato dalla loro motivazione». I lavori saranno raccolti e in aprile si terrà un dibattito con un moderatore «che aiuterà i ragazzi a fare chiarezza sulla loro idea di libertà e possibilità di cambiamento». In settembre esposizione e proiezione di dvd. «Tutto questo - conclude il direttore di Asteria - per sostenere la loro ricerca personale messa a confronto con altri amici e l'opinione pubblica». Info: www.centroasteria.org.

Il Centro Asteria propone il percorso «Il silenzio e la Parola» con conferenze e teatro

Luisa Bove


Qui sopra, Santo Stefano a Sesto. A destra, don Brigatti

Il Cardinale sabato a Sesto, città in crescita. «La Chiesa guarda al futuro»

DI VERONICA TODARO

Sabato 30 novembre il cardinale Angelo Scola sarà a Sesto San Giovanni, dove celebrerà la Messa alle 18 nella parrocchia di Santo Stefano e poi incontrerà i sacerdoti del Decanato. Ad accoglierlo il parroco don Giovanni Brigatti, che racconterà all'Arcivescovo la realtà cittadina. «Chi oggi viene ad abitare a Sesto San Giovanni non può certamente più identificarla con la "città delle fabbriche" - spiega -. Le vicende economiche, sociali e politiche che ne hanno segnato la storia degli ultimi vent'anni, tuttavia, le permettono di conservare una propria originalità. La fine delle grandi imprese non è coincisa con la fine della città: Sesto ha mantenuto e diversificato la sua autonomia anche dal punto di vista socio-culturale. Il patrimonio di conoscenze ed esperienze, di cultura del lavoro, di associazionismo volontario a finalità benefica iniziato nel corso del Novecento, non è andato disperso, ma è una ricchezza di cui la città ha saputo riappropriarsi per superare i momenti più critici». Oggi la città si presenta dinamica e in continuo mutamento: «La sfida è aperta e vitale: il progressivo aumentare della sua multi-etnicità, circa il 12% della popolazione, con i conseguenti risvolti culturali, sociali e religiosi; la crescita dell'età media e le emergenze socio-sanitarie a essa legate; la drammatica condizione di molte famiglie che per la perdita del lavoro si ritrovano in stato di povertà; ancora, la massiccia diminuzione dei matrimoni civili e religiosi, la necessità di provvedere all'educazione, alla formazione e all'inserimento delle giovani generazioni nel mondo lavorativo e sociale». La prospettiva più imponente all'orizzonte è rappresentata dalla riqualificazione delle ex-aree Falck: entro cinque o sei anni è prevista la realizzazione di abitazioni e servizi per 15 mila nuovi abitanti. «Nello stesso progetto è inclusa la "Città della salute", un polo sanitario multi-specialistico d'eccellenza - sottolinea don Brigatti -. Si profila un grande rilancio della città: le stime dichiarate affermano che 6 mila persone ogni giorno la attraverseranno ruotando attorno al suo nuovo polo sanitario e abitativo. Anche la Chiesa è chiamata a raccogliere con spirito profetico queste sfide del presente. Molti passi in questo senso sono già in atto. In accordo con la Diocesi, ormai da tempo si sta studiando come poter provvedere al servizio religioso del futuro: sia per quanto concerne le nuove strutture sanitarie, sia per i nuovi insediamenti abitativi. Il progetto individuato è quello della costruzione di un convento per circa 15 religiosi e religiose, con una chiesa aperta all'esterno e strutture di accoglienza. Per questo siamo già in dialogo con i religiosi della Comunità Francescana di Betània. Anche col Comune è costante il confronto per trovare accordi e collaborazione. La complessità dei cambiamenti in atto in città chiede al Decanato una sempre maggiore capacità di coinvolgimento, che permetta un'azione pastorale d'insieme ancor più corrispondente alle esigenze attuali e future».